Anno XXXV° Venerdì 12 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 165

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Che cosa farà l'on. Girardini ?

Che il Ministero, dal giorno in cui fu chiusa la Camera, abbia cambiato tattica, emerge chiarissimo: — lo si desume dal contegno dei fogli ministeriali, capofila la *Tribuna* — lo si desume dal contegno dei fogli sovversivi, già alleati del Ministero, capofila l'*Avanti!* — lo si desume, infine, dal contegno assunto dagli agenti dell'autorità laddove si fanno manifestazioni contrarie alla legge.

Che tale cambiamento debba attribuirsi a ravvedimento, a spavento per le conseguenze alle quali si andava incontro persistendo nel fallace sistema inaugurato, oppure alla comoda ingratitudine di chi getta il limone spremuto — questo poco importa: — a noi basta di notare il fatto, rallegrandocene.

— A noi, come italiani, poco importa che il Ministero sia liberale conservatore con Rudini o Sonnino, democratico con Zanardelli, o magari radicale con Sacchi — quello che a noi preme è che il Ministero voglia e sappia mantenersi sempre nell'orbita delle istituzioni.

Questo sia detto dal punto di vista generale — Dal punto di vista locale, e dato il nuovo orientamento del Ministero, ci domandiamo:

— Che cosa farà l'on. Girardini, deputato del nostro collegio?

Nella selezione avvenuta ultimamente del gruppo parlamentare radicale, l'on. Girardini, anzichè seguire l'on. Sacchi, ha preferito rimanere con coloro che sono e non sono, che vogliono e non vogliono — con coloro che stanno sempre a cavallo del fosso.... invisi a Dio ed ai nemici suoi.

E' logico quindi — ammesso che sia possibile parlare di logica con questi anfibi della politica — che egli, l'on. Girardini debba seguire la sorte dei suoi *compagni* — e vogliamo dire i suoi *compagni* radicali non depurati, repubblicani multiformi e socialisti eterrogenei, i quali naturalmente dovranno, ora nei comizi e nelle pubbliche manifestazioni, poi a Montecitorio quando si riaprirà la Camera, dovranno schierarsi contro il Ministero e segnatamente contro l'on. Giolitti, e con tanto maggiore accanimento, quanto è più grande — o sarà — la delusione provata.

Farà questo l'on. Girardini?

Se dobbiamo giudicare l'avvenire dal passato, è facile la risposta affermativa.

Nel 1893 — lo ha opportunamente ricordato giorni sono la *Piccola Patria* — l'on. Girardini così scriveva o faceva scrivere sul conto di Giolitti:

« Quando saliva al potere *palamidone* » *Giolitti*, un coro di esultanza corse in » tutta Italia.

« Era il coro degli innumerevoli volta» giubbe, che attendevano da tanto tempo » di passare il Rubicone sotto una ban» diera che si voleva far parere democra» tica; era il coro dei rettili e ricattatori » della stampa, che già servi del Crispi, » che li pagava del suo(?!)' si trovano » da vari mesi lontani dalla greppia.

« E *Giolitti* non badando ai mezzi, » trionfò degli uomini e delle cose; riuscì » a comporsi una maggioranza servile e » a tener lontani dalla Camera i veri rap» presentanti del popolo: Costa, Cavallotti, » Imbriani, Fratti, Canzio ecc.

» Ma cosa fece alla prova questo mi» nistero d'impiegati Savoiardi?

» L'avete visto.

» Bovio e Colajanni svelano in parla» mento le pressioni e le losche corru» zioni esercitate dai Prefetti contro i » candidati di opposizione e *Giolitti* rie» sce a mettere tutto in tacere; Colajanni » stesso vuole che si faccia luce completa » sull'affare delle Banche... e *Giolitti* no» mina una commissione di inchiesta, » della quale fanno parte impiegati dello » Stato!! »

Nel 1901, l'on. Girardini, che è valente oratore, lo riconosciamo, discutendosi il bilancio dell'Interno, cioè il bilancio dell'on. Giolitti, faceva quel magistrale discorso che tutti conoscono e che fu la glorificazione di quello stesso *palamidone Giolitti* esaltato da *innumerevoli voltagiubbe*.

Dirà l'on. Girardini che egli è coerente, e che colui il quale ha mancato di coerenza è il *palamidone Giolitti*, come egli lo chiamava nel 1893.

E sia!

Ma in allora l'on. Girardini ci dica una buona volta che cosa egli è — dica chiaro e tondo se è repubblicano o socialista, così gli elettori udinesi potranno finalmente sapere di quali elementi chimici è composto il loro rappresentante al Parlamento Nazionale!

I Reali a Racconigi

Il servizio d'onore

Il personale, che come già venne annunziato, dovrà attendere al duplice servizio d'onore e di sicurezza, nel territorio di Racconigi, durante la permanenza del Re e della Regina, è composto di 320 soldati del 75° fanteria, brigata Napoli, di stanza a Cuneo; il battaglione però era distaccato a Fossano.

Fra gli uomini di truppa anzidetti sono alcuni ciclisti, come pure fra i 45 addetti al personale di P. S. due speciali delegazioni di polizia vennero istituite l'una a Cavallermaggiore, l'altra a Carmagnola; nelle vicine località di Villanova, Solaro e Casalgrosso e così pure a Carignano (Collegio di Carmagnola) si ordinarono stazioni di carabinieri e si rinforzarono le altre esistenti lungo la linea Torino Cuneo.

Non è affatto accertato che i Sovrani abbiano a ritornare al Castello di Racconigi, dopo la breve gita a Roma fra il 26 e il 27 luglio corrente per i funerali di Re Umberto; tuttavia il Re ritornerà in Piemonte certamente per le caccie allo stambecco ad Entracque.

Si afferma che numerose e frequenti saranno le escursioni, come già vi accennai, al castello di Pollenzo e su per la valle del Gesso, a Sant'Anna di Valdieri ed al Vallasco, luogo prediletto di caccia di Re Umberto. Lungo la linea Torino-Cuneo per le valli della Macra e del Gesso, le strade provinciali ed intercomunali sono ottime per il servizio degli automobili, ma assai polverose. Pare che il Re voglia visitare parecchie città e borgate, percorrendo in automobile tali strade, ma declinando ricevimenti ufficiali.

Scorteranno i carabinieri ciclisti.

Da Roma giunsero a Torino (Troffarello) e ripresero la strada per la linea di Cuneo, diretti a Racconigi venti cavali e numerose vetture da trasporto e da passeggio.

Il prefetto di Cuneo, comm. Germonio, torinese, e il tenente-colonnello Del-Majno, con il battaglione distaccato a Fossano, presero a Racconigi le disposizioni occorrenti pel servizio d'onore e di polizia.

* *

Un dispaccio ci fa sapere che i Sovrani sono arrivati a Racconigi ieri mattina alle 9, in perfettissimo orario ossequiati dalle autorità a tutte le Stazioni.

Cose dell'Eritrea

In una corrispondenza dall'Asmara in data 24 giugno, si parla degli esperimenti fatti con gli automobili adibiti al trasporto delle merci. Il governo della colonia attende poi un automobile pel servizio postale.

L'esplorazione dei giacimenti auriferi continua, fra le migliori speranze.

Martini partirà il 10 luglio; i coloni lo incaricheranno di portare un ricordo alla tomba di re Umberto (1).

Nel Tigrè e sempre la stessa condizione di cose e sempre continua la lotta fra i capi per rancori antichi e per nuove rivalità. Alcuni di essi, stanchi forse di antagonismi, chiesero al governatore di venire nella colonia, purchè fossero loro assegnate delle terre da coltivare; ma il governatore non accolse la domanda.

Malgrado quello stato di cose, la costruzione della linea telegrafica fra l'Asmara e Addis-Abeba prosegue. Già sono stabilite le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Darò-Taclè.

(1) Infatti un telegramma di ieri annunciava la partenza da Massaua dell'on. Martini.

Giano Bifronte!...

Quanti ministri dell'interno ci sono? Eh! che domanda! ci si risponderà, e forsechè vorreste che dei guai che si chiamano Giolitti Giovanni ce ne fossero più d'uno?! Eppure la domanda è legittima, dice il *Fanfulla*.

Infatti, è mai possibile che ci sia un ministro unico e solo, che, mentre permette i famosi comizi contro l'esercito a Roma, e ancora ieri l'altro quelli di Milano, di Torino, di Brescia, di Faenza, di Medicina, proibisca poi i comizi di Napoli e di Foligno? Un ministro unico e solo, che, mentre a Roma permette che si portino in Campidoglio corone portanti nastri con sopra scritto — sia pure colla loiolesca riserva dei puntolini... — « Federazione repubblicana del Lazio », « Associazione anarchica di Roma » e si spieghi al sole fiammante della capitale d'Italia il bandierone funereo dell'anarchia, nel comizio tenutosi al Casermone in Prati; ordina poi alla polizia di Firenze di strappare i nastri rossi e di fare ripiegare le bandiere repubblicane domenica, per la cosidetta commemorazione di Felice Cavallotti all'Arena nazionale?

Un ministro unico e solo che, mentre a Ferrara propugna i componimenti fra il capitale e il lavoro, a Mantova lascia che impunemente si compiano, in nome della libertà... dell'incendio, i reati, a tipo decisamente rivoluzionario, di cui ieri demmo notizia, contro la proprietà del senatore Arrivabene, forse a punirlo d'aver parlato coraggiosamente al Senato e d'avere costretto Giolitti Giovanni, quello della prima maniera, a sfilare, per difendersi, una coroncina di menzogne, tutte, una dopo l'altra, abimate di smentite?

Perchè se uno solo ed unico è il ministro dell'interno, abbiamo indubbiamente un Giolitti Giovanni, che, novello Giano Bifronte, fa le due parti in commedia, una commedia tristissima che volge pur troppo rapidamente a tragedia.

Nè si può dire che il ministro dell'interno della seconda maniera, quello che proibisce i comizi e gli sbandieramenti fiammeggianti, costituisca una resipiscenza del ministro dell'interno della prima maniera, quello che permetteva e questi e quelli; perchè, fra le altre, abbiamo la contemporaneità dei due sistemi antitetici, adoperati in uno stesso giorno, giacchè quei comizi per i fatti di Berra, che domenica si proibivano a Napoli e a Foligno, erano invece permessi — e il telegrafo ci ha narrato con quale trionfo, tollerato supinamente, di turpiloquio contro quel che v'è di più sacro nel sentimento e nel cuore degli italiani devoti al Re e alle Istituzioni — a Milano, a Torino, a Brescia, la patria diletta del presidente del Consiglio, a Faenza, a Medicina.

Dunque torre di Babele e confusione delle lingue al completo! *Quos Deus vult perdere...*

Il Papa vende

Il Papa ha deciso di vendere una parte dei terreni rimasti alla Santa Sede compresa la magnifica tenuta di Castelgandolfo.

L'acquirente sarebbe una casa religiosa francese che si trasferisce dalla Francia in Italia per non sottomettersi alla nuova legge sulle Congregazioni religiose.

Un magistrato sospeso

I lettori ricorderanno che tempo fa, durante un processo svoltosi a Napoli, il detenuto Vaccano narrò di avere egli pagato una somma al magistrato Menichini, mentre era al tribunale di Salerno, perchè quegli che doveva giudicarlo, lo aiutasse nella difesa. Dopo questa dichiarazione fu aperta un'inchiesta ed oggi il bollettino di grazia e giustizia sospende il Menichini, ora procuratore del Re a Isernia.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

La cucina dello czar.

La cucina dello czar, che prossimamente nell'occasione del battesimo dell'ultima figlia della coppia imperiale, verrà ad assumere una parte importantissima, costa oltre un milione e mezzo in lire italiane.

Tutti i locali sono fabbricati in marmo nero e le pareti e i soffitti portano degli ornamenti artistici di grande valore.

Nella cucina si trovano parecchie casseruole, ciascuna delle quali costa oltre mila lire e un recipiente per cucinare il pesce costa 2500 lire.

Le altre suppellettili di cucina, alcune d'oro massiccia, provenienti dall'epoca dell'imperatrice Caterina, costano complessivamente 250,000 lire.

In questa cucina, veramente regale, vengono occupate 267 persone.

Il capo-cuoco riceve un emolumento di circa lire 200,000 all'anno, mentre gli altri dieci sotto-cuochi ne ricevono alcuni 45,000, altri 36,000.

Che cosa è dunque mai un nostro ministro di Stato in confronto del capocuoco dell'imperatore russo?

Tutto al più una nostra Eccellenza, in quanto allo stipendio, è paragonato uno di quei guatteri!

* *

Salomone moderno.

I giornali inglesi fanno un gran parlare di un giudizio emesso l'altro giorno dal giudice Garrett in una materia abbastanza ardua: ricerca di paternità.

Lily Warden chiedeva che Dik Harrison fosse obbligato a contribuire al mantenimento d'un suo bambino, del quale, secondo l'attrice, Dik è il paterno genitore. In prova di questo suo asserto, ella deduce una lettera.

— Siete voi che avete scritta questa lettera? domanda il giudice al convenuto.

— Io?... Lei scherza!

— Badate: qui si parla sul serio. Siete voi, sì o no?

No, non sono io.

— Cancelliere, dia al teste un foglio di carta e una penna. E voi scrivete lì questa frase: « Ti abbraccio con un affetto che non avrà mai fine ». Così; ora fatemi vedere.

Il giovane consegna il foglio, un po' perplesso: il giudice lo esamina, e poi rivolto al convenuto, gli chiede:

— Ancora una volta, confermate voi che la lettera non è di vostro pugno?

Dik, un po' titubante:

— Io... veramente... sì, lo confermo.

— E allora, come spiegate voi che i quattro errori che infiorano questa frase da voi scritta, si riproducano esattamente in una stessa frase della lettera?

Il convenuto fa rigirare fra le mani il cappello senza rispondere. Il giudice insiste:

— Ebbene?

— Ma... io non saprei... quella lettera non è mia.

— State in guardia. Ora io farò esa-

68 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Sta bene... Si faccia coraggio, e procuri di... di riposare. Adesso me ne vado più tranquillo. Buona notte, capitano.

— Buona notte! — mormorò Boemondo.

Il Bottigari uscì.

L'uscio si rinchiuse, e il capitano udì che dal di fuori veniva tirato un pesante catenaccio.

L'ispettore si allontanò; ma rimasero le due guardie a vegliare.

Rimasto solo. Pigalli scoppiò in un dirotto pianto. Aveva fatto forza a sè stesso fino a quel momento, ma adesso non poteva più resistere.

Si sentiva vinto.

Ma quello sfogo gli fece bene, poichè ne provò un vivo sollievo.

Allora si alzò, e camminò lungamente su e giù per la stanza.

Quali momenti furono quelli per lui! Che tumulto di pensieri, di ricordi dolorosi. Tutta la sua vita gli passava davanti come in una visione — da quando aveva lasciato Milano nel 1859 Riviveva con la mente in quell'epoca gloriosa, quando il Re, il gran Re lo creava ufficiale sul campo; e la guerra delle Marche dove era diventato tenente, e i mille episodi del brigantaggio, con le sue lotte epiche, romanzesche, con le sue mille avventure, donde era tornato capitano.

— Giovinotto, farete carriera;

Così gli aveva detto Vittorio Emanuele a Montebello, battendogli sulla spalla.

E la carriera l'aveva fatta... e adesso la chiudeva miseramente in prigione.

A questo punto un impeto d'ira assalse il capitano.

— Ah! — esclamò stendendo il pugno contro un nemico invisibile — lotterò per il mio onore di soldato! Ha ragione l'ispettore, non bisogna lasciarsi vincere ne scoraggiare.

E il capitano architettava progetti, piani di difesa, discorsi.. Si figurava già il processo e gli pareva di essere davanti ai giurati, di parlare....

Ma poi una voce ironica gli mormorava all'orecchio:

— Va bene, va tutto bene. Ma che cosa facevate voi al cancello del giardino di casa Orsini?... Se non andavate a prendere il denaro, che cosa credevate di trovare in quel sito?

Il capitano si sentiva schiacciato da questa riflessione.

— Ah! — mormorava scoraggiato. — Ah!... pur troppo io sono perduto!

Così passò lunga parte della notte; finchè stanco, affranto, si gettò vestito sul letto e si addormentò di un sonno pesante, turbato da sogni paurosi...

Potevano essere le sette del mattino, quando un sordo rumore riscosse il capitano dal suo, più che sonno, letargo.

Balzò in piedi....

Era il catenaccio della porta che si apriva.

Comparve l'ispettore Bottrigari, il quali appena ebbe guardato in viso il capitano, comprese da quei lineamenti stanchi, da quel pallore terreo dagli occhi arrestati, la bruttissima notte che aveva passato.

Il funzionario non osò augurare il buon giorno. Si limitò a dire:

— Sono venuto a prenderla....

— Dove mi conducete?

L'ispettore si guardò attorno imbarazzato...

— Mi rincresce a dirlo.... Sono costretto a condurla alle carceri giudiziarie. Il Questore ha dovuto far subito il suo rapporto, e adesso Ella non dipende più da noi...

— Ah!...

E il capitano non disse altro.

Si lavò il viso e le mani, si aggiustò l'ampio mantello sulle spalle, e accennò all'ispettore ch'era pronto a seguirlo.

L'ispettore gli fece rifare la strada della sera antecedente, e lo condusse giù in un cortile. Quivi era pronta una vettura chiusa. L'ispettore aperse lo sportello e gli accennò di prendere posto.

Il capitano obbedì, e l'ispettore si accomodò accanto a lui, mentre la vettura si poneva in moto.

La strada fino alle carceri giudiziarie era breve, e la vettura la percorse rapidamente.

Poco dopo, l'ispettore faceva entrare il capitano in un vasto camerone, dove c'era l'ufficio del capo guardiano.

Questi, un uomo alto, grosso, dalla fisonomia burbera, arcigna, si avvicinò all'ispettore e gli disse qualche parola all'orecchio.

— No, no — rispose l'ispettore a bassa voce ma con tuono energico — c'è ordine di non metterlo insieme con altri...

— E' ordine scritto?

— No, verbale; ma fa lo stesso. Ma vi sarà confermato dal giudice istruttore.

Il capo borbottò qualche parola, poi si avvicinò ad un tavolo e aperse un gran registro.

L'ipettore si accostò al capitano, il quale, come sbalordito, era rimasto in piedi, immobile in mezzo alla stanza.

— Capitano — gli disse turbato — sono costretto ad andarmene... Qui finisce il mio compito....

Il capitano lo guardò, e una espressione penosa si dipinse sulla sua faccia energica, marziale. Gli pareva quasi di perdere un amico, un conforto...

Anche il Bottrigari era commosso.

— Io — disse — ho fatto la mia consegna.... Chissà... forse non ci vedremo altro... Si faccia coraggio... capitano, coraggio.... ed io mi auguro di vederla presto in libertà!

E l'ispettore, che sotto certe apparenze ruvide, avendo un ottimo cuore, stese la mano al capitano, che la strinse con forza, con riconoscenza.

Poi, il Bottrigari ritornò presso il capo guardiano che gli consegnò una carta, e rapidamente uscì...

Il capitano, con un sorriso di amarezza sulle labbra, stava aspettando.

Il capo, senza muoversi dal suo tavolo fece un segno ad una guardia carceraria ch'era entrata con altre due.

(Continua)

minare la lettera da un perito, e se questo sarà del mio parere, vi aggiusto io per le feste. Si tratta nientemeno che di falsa testimonianza: da sei mesi a tre anni.

D.k allibisce, e messo così con le spalle al muro, si decide a confessare e.... a pagare, per timore di peggio.

Il grido di Bissolati

Al giornale milanese antimonarchico l'*Italia del Popolo* un socialista manda questo saggio di sfrontata sincerità:

« Non sono passati molti mesi dacchè Bissolati lanciava, in piena Camera, quel grido di *abbasso il...*, che fece fremere di scandalo tutti i monarchici italiani.

« Quel grido, in bocca d'un uomo politico serio, equilibrato ed acuto, come il Bissolati, non può interpretarsi quale una esclamazione irriflessiva lanciata da un ragazzo sotto il naso di un questurino per aizzarlo. Quel grido, in bocca di Bissolati, non poteva che essere la sintesi di una serie di premesse e conseguenze, e significare che la conclusione di queste era appunto l'*incolpabilità di un certo istituto*, non solo con la piena sovranità popolare, ma anche con una primordiale libertà.

« In quel momento, per bocca di Bissolati, noi ci esprimevamo in piena conformità con quanto pensano i repubblicani, su questo punto ».

Il Bissolati appartiene notoriamente, non solo come deputato, ma anche come direttore del massimo organo socialista, alla frazione dei positivi, dei pratici, che, secondo un ufficioso disinvolto, possono e devono tutti quanti diventare Ministri del Re.

In quali mani si andrebbe a cascare e come sarebbe servita bene la Monarchia da quei consiglieri, non lo diciamo noi solamente, ma ce lo fanno bene intendere i socialisti medesimi che almeno hanno il merito di parlare senza ipocrisie.

IL PERICOLO MILITARE DELLE CATACOMBE

Una recente ispezione ha escluso che le catacombe di Roma possano, in caso d'assedio, costituire un pericolo per le fortificazioni della capitale.

Si è constatato che nessuna delle catacombe finora conosciute passano sotto i forti.

Da Lucerna a Roma

La Commissione internazionale dei rappresentanti dell'Austria - Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Svizzera ed Olanda alla quarta gara generale del tiro a segno tenutosi a Lucerna, ha deciso all'unanimità che Roma sia sede del sesto *match* internazionale. Tale decisione fu accolta al grido di « Viva l'Italia. »

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE A MILANO nel 1904

Alla Camera di Commercio di Milano, ebbe luogo ier l'altro una adunanza del Comitato generale per l'Esposizione del 1904.

Dirigeva l'adunanza il presidente della Camera di Commercio, comm. Salmoiraghi il quale si dimostrò titubante ad accettare la deferitagli presidenza del Comitato.

Parlarono il marchese C.-O. Cornaggia l'avv. Romussi e l'on. De Andreis per persuadere il Salmoiraghi ad accettare, essendo egli persona adatta a riunire tutte le forze vive di Milano, poichè il suo nome esclude affatto ogni questione politica.

Il cons. Salmoiraghi allora dichiarò di accettare, ed espose alcune sue idee sulla formazione del Comitato esecutivo.

Egli propose che si dovessero nominare sei vicepresidenti, che presiederebbero ciascuno un comitato di quattro membri e un segretario.

A ciascuno di questi comitati verrebbe deferita una mansione speciale.

L'assemblea accettò la proposta, ed allora si passò a discutere sul come si dovessero nominare i sei vice-presidenti. Qualcuno propose di deferirne la nomina al Presidente: qualcuno invece che si facesse una votazione. Si terminò per deferire al Presidente l'incarico di preparare una lista di nomi, fra i quali verranno scelti i sei vice-presidenti.

Il Presidente potrà farsi aiutare in questo lavoro di preparazione da altri membri del Comitato Generale.

CIRCA LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Alla *Stampa*, giornale amico del Ministero, telegrafano queste informazioni evidentemente attinte a fonte diretta:

« Le notizie giunte oggi al Ministero dell'interno e a quello dei lavori pubblici circa il minacciato sciopero dei macchinisti sarebbero più gravi di quanto si è creduto fino a stamane. Telegrammi cifrati da Milano al Ministero informano che lo sciopero minacciato non si estende solo ai macchinisti del primo compartimento della Mediterranea, come era stato detto in principio, ma a tutti i macchinisti e fuochisti non solo della Società Mediterranea, ma anche di quella Adriatica.

« Come potete bene immaginare, questa notizia ha prodotto una grande impressione anche perchè i telegrammi dicevano che lo sciopero era irrevocabilmente deciso. La questione delicatissima non mi permette di entrare in molti particolari su ciò che si è fatto o deciso di fare. Posso dirvi soltanto che il Ministero confida ancora che lo sciopero potrà essere evitato; ma qualora effettivamente scoppiasse, non sarà colto alla sprovveduta e si troverà in grado di provvedere affinchè il servizio cammini. »

15 casi di peste

Telegrafano da Marsiglia:

Il piroscafo *Laos*, arrivato in questo porto, aveva sbarcato a Porto Said un fuochista arabo colpito da peste. Nel tragitto da Porto Said a Marsiglia altri quindici casi si sono manifestati a bordo fra i fuochisti arabi.

I colpiti, appena il vapore entrò in porto, vennero subito sbarcati al Frioul, ma due di essi morirono ieri.

Fra i passeggieri e gli altri componenti l'equipaggio non vi è nessun malato. I passeggieri diressero una lettera alla Prefettura protestando per essere stati trattenuti, al loro arrivo a Marsiglia, insieme ai colpiti dal male.

Inoltre il *Matin*, ha pure da Marsiglia i seguenti particolari circa il viaggio del *Laos*.

Toccando Gibuti, il *Laos* imbarcò parecchi arabi fuochisti, uno dei quali venne sbarcato a Suez con sintomi sospetti, che vennero confermati più tardi.

Il *Laos* lasciò Porto Said e poche ore dopo due o tre altri arabi presentarono dei sintomi di peste. In seguito si manifestarono quindici casi.

Arrivati al capo Frioul, presso Marsiglia, i malati vennero sbarcati e portati al Lazzaretto. Due di essi morirono e vennero sepolti colle solite precauzioni.

Nessun caso sospetto si verificò nè tra i passeggieri, nè tra i componenti l'equipaggio, tutti europei.

I cinquantasei altri arabi, che vengono tenuti separati, sembrano immuni.

Marsiglia 11. — Tutti i passeggieri del piroscafo *Laos* si trovano in ottimo stato; venne loro inoculato il siero contro la peste.

Il battello sottomarino

Vari giornali hanno annunziato che il ministro Morin si sarebbe prossimamente recato a Spezia per assistere a nuovi esperimenti del *Delfino*, l'unico nostro battello sottomarino.

Invece Morin non pensa menomamente a recarsi a Spezia, e molto meno per assistere ad esperimenti del *Delfino*.

Ordini sono stati dati perchè si studino tutti i perfezionamenti possibili, e questi sono in corso di esecuzione; ma il vero è che la marina italiana ha una molto mediocre fiducia nel battello sottomarino.

Tutti i nostri ammiragli, compreso il Duca di Genova, pensano che possa essere efficace soltanto quando si tratta di offendere bastimenti che si avvicinano molto ad un porto e cercano di penetrare in un punto determinato. Ma osservano che i bastimenti moderni, giovandosi della loro potente artiglieria, non avranno più mestieri d'avvicinarsi tanto.

Credo che l'Italia non darà mai un grande sviluppo alla costruzione dei battelli sottomarini e che non imiterà la Francia, che ne ha 12 e ne sta costruendo altri 8. Del resto l'opinione dei nostri ammiragli è esattamente conforme a quella dell'Ammiragliato inglese.

Complotto contro il Sultano

Da vienna e da Berlino si conferma la voce che a Costantinopoli è stata scoperta una congiura di alti funzionari tendente a detronizzare il sultano Abdul Hamid e a rimettere sul trono Murad, fratello di lui. In seguito a questa scoperta sarebbero già stati eseguiti molti arresti di dignitari imperiali.

Murad V, fratello di Abdul Hamid, fu deposto nell'agosto del 1876 e rinchiuso come pazzo in uno dei palazzi imperiali di Costantinopoli. Molti però sostengono che la pazzia di Murad è una fiaba e che egli è una vittima dell'ambizione del fratello dal quale viene tenuto in istrettissima prigionia.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Un grave fatto!

Ci scrivono in data 11:

Da qualche tempo un giovane contrabbandiere di Prepotto era sotto sorveglianza in seguito a condanna avuta per importazione illecita d'oltre confine. Trovatolo in contravvenzione alle leggi sulla *sorveglianza*, la *benemerita* lo ammanettò per trarlo alle nostre carceri mandamentali, ma non vi riuscì, perchè lo sciagurato, giunto nei pressi del Ponte del Diavolo in Cividale, approfittò d'una momentanea distrazione dei carabinieri, e con un forte colpo sferrò la catena e se la diede a gambe levate verso casa sua, (si dice) ove persone *amiche* lo posero in libertà completa. Ma stamane egli compariva nella nostra città, quasi meribondo per 5 ferite gravi riportate alla schiena; e subito dopo giungeva il brigadiere delle guardie di finanza di Prepotto col moschetto spezzato, dicono, cadendo nell'inseguire il latitante. Il quale, strana coincidenza di nomi e di fatti! si chiama Sirch! ed è parente di quello che, or fa un anno perì per un fatale *colpo* di fucile!

Morto a vent'anni

Ieri la famiglia del sig. Luigi Bacchetti veniva colpita da terribile sciagura. Il figlio primogenito, Giuseppe, che trovavasi arruolato volontariamente nell'arma dei r.r. Carabinieri, moriva, a soli venti anni, lasciando in lutto i cari congiunti.

Condoglianze sincere alla famiglia.

Un fulmine
Potevano succedere disgrazie

Durante il temporale di ieri scoppiarono parecchi fulmini sulle case della nostra città e dei dintorni. Ma il più fragoroso e terribile si scaricò sul campanile della chiesa di Bottenicco, ove, per fortuna, c'è il parafulmine. E dico per fortuna, perchè ieri, durante l'infuriare del tempo, trovavansi nel campanile, rifugiati parecchi ragazzi di quel villaggio, i quali ebbero un bel spavento quando udirono lo schianto terribile!

S. Ermacora!

Siamo nella settimana di S. Ermacora! Il popolino crede che questa sia l'epoca delle disgrazie ed è perciò in continua apprensione. Da noi, però, tale credenza trae valore dai fatti che, fatalmente, ogni anno succedono nel torno di questi giorni. E ben lo sanno le povere famiglie che debbono ricordare la morte di qualche loro congiunto, miseramente perito nelle acque del nostro fiume. E a quest'ora le vittime son già parecchie!

Il Natisone pare ne voglia almeno una all'anno, epperciò, dico, non è del tutto vana la paura del nostro popolino.

Che S. Ermacora voglia esser valido protettore, almeno per quest'anno e seguenti, dei numerosi bagnanti che si tuffano con voluttà nelle acque refrigeranti del patrio Natiso!

Morsicate

Si racconta che l'altro giorno, in seguito ad un alterco sorto tra padre e figlio, nella famiglia Bennati di Borgo di Ponte, il genitore, estremamente irritato per le ingiurie lanciategli dal figlio scapestrato, accecato dall'ira lo abbia ripetutamente morsicato all'orecchio, strappandogli un brano del padiglione.

Le ferite riportate non sono lievi, perchè il medico le giudicò guaribili in non meno di dieci giorni.

Argonauta

DA S. DANIELE

Travolto sotto il carro

Di ritorno dai campi con una carretta tirata da una vacca, un certo Righini Giovanni di Silvella, colla macchinetta per il solfato ancora sulle spalle, stava di fronte all'armenta per distaccarla. Quando la bestia, chi sa come e perchè si imbizzarì e sbizzarì, diede gettando a terra il contadino che riportò parecchie contusioni.

Soccorso dai vicini venne trarportato all'ospedale e curato dall'egregio chirurgo dott. Sachs, il quale ha riscontratoe lesioni guaribili in un mese.

DA TARCENTO

Fulminato

Ci scrivono in data 11:

Ieri nella frazione di Billerio, comune di Magnano in Riviera, verso le 4, mentre infuriava il temporale, certo Giovanni Urli di Valentino, riparò nella cucina di un tal Giuseppe Toso, ove altre 7 persone s'erano riunite in attesa che cessasse il mal tempo.

Sbadatamente l'Urli aprì un'invetriata. Non l'avesse mai fatto! Un fulmine lo colpì lasciandolo all'istante cadavere.

Gli astanti se la cavarono con un forte spavento.

Da MANIAGO

Incendio

Ci scrivono in data 11:

Ieri poco dopo il mezzogiorno si è manifestato il fuoco nella casa di proprieta di Luigi Brandolisco in frazione di campagna.

Andò distrutta la stalla una loggia con un danno assicurato di oltre 2000 lire.

Un maiale che si trovava nel porcile lì presso rimase asfissiato.

I bovini furono appena in tempo salvati dal pronto accorrere dei compaesani che validamente cooperarono all'estinzione dell'incendio.

Fra questi va dato un elogio speciale alla guardia campestre Basilio Roman che si adoperò a tutt'uomo anche con suo grave pericolo.

Cronaca cittadina

Sciopero infantile

In mancanza di meglio, ieri abbiamo avuto qui a Udine uno sciopero infantile.

Tutti sanno che la giornata d'oggi, dedicata a S. Ermacora, è calcolata come festiva perchè quel Santo è il patrono non solo della città ma anche di tutta la provincia.

In considerazione di ciò le autorità scolastiche avevano disposto che si facesse scuola ieri giovedì, rinviando a quest'oggi la consueta vacanza settimanale.

Ma questa disposizione non riuscì gradita agli alunni della 5ª elementare della scuola di Via dei Teatri, i quali pretendevano di far vacanza tanto ieri giovedì, quanto oggi.

Riunitisi quindi ieri mattina dinnanzi al portone della scuola, dopo avere protestato energicamente, sulla proposta di un futuro mitingaio, deliberarono di fare sciopero.

— Sciopero! Sciopero! gridarono quei cinquanta monelli, e detto fatto si sparpagliarono per la città.

Quei precoci scioperanti meritano di essere segnalati per la pronta loro ammissione in una qualunque Università del Regno. Dopo la bella prodezza compiuta ne sono ben degni!

Contessa contrabbandiera

L'altro giorno alla porta Grazzano si presentava un bel *landeau*, trainato da una magnifica pariglia bianca.

Il gabelliere, com'era suo obbligo, fece cenno al cocchiere di fermarsi.

Nel *laudeau* stava una signora attempatella anzi che no, titolata e quindi appartenente alla buona società, in compagnia di una domestica.

— Nulla di dazio? chiese il gabelliere.

— Nulla, rispose imperterrita la signora.

— Vediamo!

E senz'altro il gabelliere si dètte a rovistare nel veicolo.... nel quale rinvenne un chilogramma di salame, nascosto fra le sottane della domestica, più un chilogramma di lardo e cinque chilogrammi di conserva per bibite.

La carrozza fu da un gabelliere accompagnata alla porta Venezia, dove fu fatta la relativa operazione daziaria, e dove la signora contessa dovette pagare lire 6.75, invece delle 1.35, che avrebbe pagato se avesse fatta subito la dichiarazione.

Così le finanze comunali hanno guadagnato L. 5.40.

Per l'Esposizione regionale 1903

Sottoscrizione Azioni

5. Elenco

Somma precedente	L,	7460.—
N. 10 azioni. Rubini Pietro (famiglia)	L.	200.—
N. 5 azioni Capellani avv. cav. Pietro, Passero Enrico	»	200.—
N. 4 azioni Tonini Giovanni	»	80.—
N. 2 azioni Caratti on. avv. Umberto, Frizzi cav. Augusto, Merzagora cav. Giovanni, Conti Alessandro, Moretti Achille, Tipografia Tosolini e Jacob, Renier avv. cav. Ignazio, Tipografia Del Bianco	»	320.—
N. 1 azione Bottos Angelo, Orgnani nob. Vincenzo, Raddo Angelo Vincenzo, Santi Nicolò, Martini Vittorio, avv. Carlo Lupieri, Tipografia cooperativa, Micheloni Giuseppe, Cooperativa operaia di consumo, Clocchiatti Giacomo, Mattioni Vincenzo, Modonutti Agostino, Giuliani Ferdinando, Brandolini Antonio	»	280.—
Importo complessivo	L.	8540.—

Il temporale di ieri

Verso le 4 e mezzo di ieri si scatenò sulla città, un violentissimo temporale, preceduto da vento impetuoso e da un fitto lampeggiare.

Il cielo s'era fatto di piombo, ed un sordo brontolio percorreva gli spazi dell'aria, satura di elettricità.

Poi venne la pioggia, addirittura torrenziale mista a grossi chicchi di grandine che speriamo non siano caduti su larga plaga, perchè in tal caso notevoli devono essere i danni recati alle campagne.

Il temporale cessò mezz'ora dopo; però il tempo ancora non pensa di fare giudizio, ed anche questa mattina il cielo è minaccioso. Non pretendiamo quindi di aver l'aria di profeti prevedendo che oggi pure avremo la solita inaffiata.

I patroni della città. Oggi 12 luglio ricorre la festa dei SS. Ermacora e Fortunato, patroni della città e provincia. Oltre le solite funzioni religiose delle grandi occasioni, verrà ripetuto in Duomo l'inno ai Santi Ermacora e Fortunato a piena orchestra che ieri ebbe un ottimo successo. Ne è autore il sacerdote Ubaldo Placereani.

Fin da questa mattina per tempo sulle vie si nota una insolita animazione e molti sono i forestieri giunti in città.

Verso mezzogiorno avrà luogo sotto la loggia Municipale il tradizionale ballo popolare, unico avanzo delle grandi feste che in tal giorno si facevano anticamente.

Un'orchestra improvvisata, un tempo dal celebre Modestin, ora dai suoi successori, accompagna le gratuite danze, e frattanto i monelli cittadini se la godono mezzo mondo a cucire l'una con l'altra le gonelle delle forosette di campagna, che estatiche attendono che il damo si accosti a chieder loro l'onore d'un ballo.

Il baccano continua per più ore e qualche anno occorre l'autorevole intervento del vigile per farlo cessare.

Del resto tutti i gusti son gusti e il popolino a scenette di tal genere si diverte mezzo mondo.

Per gli spettacoli d'agosto. Ieri si è riunita in Municipio la commissione incaricata di compilare il programma degli spettacoli d'agosto.

Fu ancora studiato il progetto di una corsa al trotto per dilettanti, ma attesa la poca probabilità di buon esito per l'esiguo numero di eventuali concorrenti, la commissione rassegnò il mandato declinatole di organizzare le corse.

Sarà perciò in breve nominata a tal uopo una nuova commissione di pochi membri coll'incarico di concretare il progetto per una corsa delle bighe con cavalli di qui, visto anche il desiderio della maggioranza che preferisce tal genere di spettacolo.

Per lo spettacolo sono ancora pendenti le trattative; nulla è ancora deciso, ma pare che avremo o il *Werter* di Massenet o i *Lombardi*.

Tiro a segno. A complemento delle notizie date ieri aggiungiamo quanto segue:

Il Consiglio di presidenza deliberò di officiare i signori Angelo De Poli e Luigi Carlino a non insistere nelle loro dimissioni, deliberò di non esperire eguali pratiche verso il signor Angelino Fabris avendo egli date le dimissioni da consigliere per conservare la carica di vice direttore del Tiro; ritenne valida e regolare la proclamazione a Consigliere in luogo del signor Angelino Fabris, del signor Alessandro De Pauli.

La presentazione di un ufficiale. Questa mattina al *Giardino* il reggimento cavalleggieri *Saluzzo* qui di stanza era riunito con bandiera e musica.

Il colonnello cav. Salvati presentò alle truppe il nuovo maggiore cav. Luigi Tilio e quindi assistette alla sfilata al trotto.

Tramvia Udine - S. Daniele. Sino ai 15 ottobre p. v., in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, ciò uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

Importante massima pei maestri licenziati. Un'importante massima venne emessa ultimamente dalla Corte dei Conti a sezioni unite. Accogliendo i ricorsi delle maestre Polatino e Sanalitro, la Corte stabilì che anche quegli insegnanti, i quali, dopo alcuni anni dal loro licenziamento vengano a cadere ammalati, hanno diritto all'indennità prescritta dalla legge del dicembre 1894.

I buoni del Tesoro. Con decreto del ministero del tesoro in data 7 corrente, è stata stabilita la terza riduzione di 25 centesimi sul saggio dei buoni del tesoro.

In conseguenza il saggio sarà così ridotto:

Al 2 per cento per le scadenze da 3 a 6 mesi;

Al 2,25 per cento, per le scadenze da 7 a 9 mesi;

Al 3 per cento per le scadenze da 10 a 12 mesi.

Lotteria Napoli - Verona. Nell'estrazione del 10 vinse il premio di diecimila lire il numero 27126; di duemiladuecento cinquanta il numero 111306; di duemila il numero 25501; di milleduecentocinquanta il numero 9482; di duecentosessanta i numeri: 142940, 251442, 21249, 269794, 23695, 113071, 259073, 165416; di duecentocinquanta i numeri: 212928, 84432, 49847, 119700, 76557, 244182, 76169, 43205, 177190, 156672, 267764, 97563, 231126; di duecentoquaranta i numeri: 215000, 26011, 248929, 200501, 233779, 190829, 203661, 92024, 218240, 190530, 30974; di duecentotrenta i numeri: 269873, 36730, 223166, 6032, 263366, 120186, 165610, 229129, 2944, 56761, 45349, 101526, 173200, 153746, 108822, 48848, 71649, 35870, 8914, 186324; di duecentoventi i numeri 5647, 226621, 71795, 111977, 80313, 127222, 170761, 57758, 28943, 126659, 43504, 121540, 241215, 248319, 251254, 122156, 211322 34113, 22341, 224375, 201016, 35797; di duecento i numeri 150740, 229650, 53129, 100755, 226931, 229587, 28651, 14377, 112908, 160808, 2350, 216356, 266255, 29905, 161135, 36903, 178182, 26997, 58208, 173898, 124971, 170678, 115469, 262499, 15935, 74287, 159087, 165024, 91462, 37824, 188334, 111529, 147218, 10527, 208411, 48376, 196883, 247970, 81811, 183517, 264870, 56836, 45144, 38001, 141579, 182008, 240947, 19155, 81105, 147481, 95914, 266971, 82926, 60351, 38357, 203476, 120669, 82118, 178997, 172459, 90565.

Nell'estrazione dell'11 vinse il premio di milleduecentocinquanta lire il numero 7926; di cinquecento i numero 64930, 164367; di duecentosessanta i numeri 168092, 130757, 245003, 72036; di duecentocinquanta i numeri 65825, 240872, 69414, 107727; di duecentoquaranta i numeri 19782, 23844, 8151, 120781, 2020, 178988, 169373, 257037; di duecentotrenta i numeri 211279, 84847, 154129, 151466, 252632, 19522, 254618, 20069, 236031, 68064, 3090, 31263, 193620, 91616, 241083, 140517, 131937, 51576, 232655, 101737, 269048, 33897, 157351; di duecentoventi i numeri 25869, 126222, 92243, 78829, 25244, 93893, 192365, 145418, 129391, 39740, 81982, 81096; di duecento i numeri 19058, 123539, 167725, 103203, 228894, 104867, 171701, 116226, 22625, 94764, 77306, 167147, 85115, 60261, 104114, 86735, 45431, 66254, 22238, 147316, 106109.

Gli esami di concorso all'Accademia navale di Livorno. Il 5 agosto principieranno a Livorno, presso l'Accademia navale, gli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe di quell'Istituto.

La Commissione per la visita medica presieduta dal capitano di vascello Prasca sarà composta del medico capo in prima Cognetti, dal medico capo in seconda Gasparrini, e del medico in prima Milella.

Il capitano di vascello Prasca presiederà pure la Commissione per gli esami che verrà nominata dal comando dell'Accademia navale e della quale faranno parte, inoltre, il capitano di fregata Baggio Ducarne ed i capitani di corvetta Cafiero e Pinelli.

Esami d'ispettore scolastico. Sarà aperta prossimamente una sessione di esami di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico, modificando in parte le modalità e la procedura stabilite dalle precedenti disposizioni relative agli esami stessi.

Venne disposto inoltre che ai posti che si renderanno vacanti nel ruolo degli ispettori si debba provvedere per concorso, che sarà bandito appena abbia avuto il suo effetto la prossima sessione di abilitazione, ed al quale saranno ammessi i nuovi ed i vecchi abilitati.

E' infine intenzione del ministro che i futuri ispettori scolastici dieno prova, oltre che di una sufficiente cultura generale e pedagogica, di più estese cognizioni di legislazione scolastica.

L'art. 488. Per contravvenzione all'art. 488 cod. pen. fu denunciato Franzolini Valentino di Giuseppe, d'anni 41, da Molin, stalliere, trovato in istato di ubbriacchezza.

Un salto disgraziato. Ieri un vigile urbano accompagnò all'Ospitale civile, il ragazzo dodicenne Leone Colle che facendo un salto da uno dei dirupi della riva del Castello cadde malamente e si lussò un piede.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1|2 p. si rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti intitolata: I 3 gobbi di Damasco, con Facanapa necroforo improvvisato e Arlecchino servo. Per aderire poi alle richieste di molti signori si darà ancora per questa sera il Waudeville in 2 atti e 3 quadri: La pianella perduta nella neve.

Domani spettacolo variato.

Per misura di P. S. Fu arrestata iersera la peripatetica Maria Miutti fu Antonio, d'anni 27 da Palazzolo dello Stella.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

1.	Marcia	
2.	Valzer « Les Sirenes »	Valdtenfel
3.	Atto 4. « Bohéme »	Puccini
4.	Atto 4. « Favorita »	Donizetti
5.	« Historie d'un Pierrot »	Costa
6	Polka « Porte-Bonnheur »	Erba

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

FRUTTA

Pere 20, 22, 25, 30, 32, 35, 40, 45.
Pesche 25, 28, 30, 32, 40, 45, 50, 55.
Ciliegie 23, 25, 30, 35.
Pomi 11, 15, 18.
Prugne 8, 10, 12, 18.
Fichi 25, 30.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 12 luglio ore 8 ant. Termometro 19.4
Minima aperto notte 15.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: N E
Pressione crescente per vario — a sera burr.
Temperatura: Massima 28. — Minima 15 3
Media: 20.495 Acqua caduta m.m. 9.8

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 luglio 1901)

Per minaccie

Urban Giovanni di Giuseppe da Latisana, per minaccie a danno di D'Odorico Giovanni di Udine, venne condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Per lesioni

Casasola Giacomo e figli Giacomino, Agostino e Pietro di Osoppo per lesioni personali a danno del rispettivo figlio e fratello Angelo, furono condannati il Giacomino a giorni tre e gli altri a giorni 6 di detenzione.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio:

Martedì 16. — Coren Giuseppe, detenuto, furti, testi 34, dif. Levi.

Mercoledì 17. — Fabroni Giacomo, offesa pudore, testi 7, dif. Bertacioli.

Sabato 20. — Muzzulini Margherita, detenuta, furti, testi 6, dif. Doretti; Gotrich Felice ed altri, lesioni, testi 2, dif. Doretti.

Martedì 23. — Ciani Pietro ed altri, furto, testi 6, dif. Driussi; Cucchiaro Manlio, furto, testi 6, dif. id.

Mercoledì 24. — Petrossi Domenico ed altro, lesione, testi 6, dif. Forni; Cargnelutti Pietro ed altri, furto, testi 1, dif. id.; Brovedani Alcide, contravv. legge emigrazione, dif. id.

Venerdì 26. — Franzil Pietro ed altri, lesioni, testi 4, dif. Franceschinis; Spangaro Giuseppe ed altro, truffa, testi 2, dif. id.; Forgiarini Agostino, appello, contrav. forestale, dif. Nais.

Sabato 27. Molinari Pietro, truffa, testi 4, dif. Lupieri; Calligari Enrico, furto, testi 2, dif. id.; Fant Angelo, furto, testi 3, dif. id.

Martedì 30. — Bodigni Stefano ed altri, violazione domicilio, testi 6, dif. Levi-Maroè; Romanutti Anna, violazione vigilanza, dif. Maroè; Rainis Antonio, appello, furto, dif. Brosadola.

Mercoledì 31. — Venudo Bortolo ed altri, furto, testi 1, dif. Maroè; Raffaelli Rosa, furto, testi 5, dif. Sartogo; Paternich Giuseppe, truffa, testi 2, dif. Maroè; Pasqualini Lodovico, appello, lesione, dif. Bertacioli.

LIBRI E GIORNALI

L'Italia nei cento anni (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini (editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano, 1900.)

Questa dispensa comincia con un notevole documento storico mai riprodotto crediamo; « la sentenza di morte in contumacia » contro il co. Luigi Porro Lambertenghi di Milano, anima del fermento rivoluzionario in Lombardia il 1821; contiene bellissime riproduzioni dell'« eruzione del Vesuvio del 1822 »; dei « funerali di Canova, del « conclave per l'elezione di Leone XII; » dell'« assalto di Carlo Alberto al Trocadero »; del memorando « incendio di S. Paolo a Roma », secondo pregevoli acque forti del tempo; e fra altro, il « fac-simile » del biglietto del conte di Wurmbrand al co. Gabrio Casati sulle intenzioni di Francesco I per la sorte di Federico Confalonieri. Vi sono in questa dispensa ben 65 ritratti di personaggi del tempo; fra cui una bella tavola d'insieme dei sovrani, principi e diplomatici convenuti il 1822 al congresso di Verona. Con questa dispensa si va fino a tutto il 1823; e con l'anno 1825 sarà prossimamente compiuto il primo volume di quest'opera interessante e curiosa.

ULTIMO CORRIERE

Giolitti in vacanza

L'on. Giolitti da Roma è partito per Cavour (Piemonte) dove va a passare qualche giorno di vacanza.

Speriamo che non si ripeta il fatto dell'altra volta quand'era ministro, che proprio mentr'egli si trovava in vacanza sono scoppiati i gravi disordini di Sicilia.

Lo sciopero ferroviario

I giornali sovversivi, che già furono ufficiosi, smentiscono che i macchinisti e fuochisti ferroviari avessero il proposito di mettersi in isciopero.

Pare invece che la minaccia della militarizzazione, abbia avuto l'effetto di far rinsavire i ferrovieri, memori di quanto è successo nel 1898.

La faccenda De Benedetti

Telegrammi da Bologna in data di ieri, fanno sapere che la Camera di Consiglio di quel Tribunale militare ha emanato l'ordinanza per i fatti di Berra avendo compiuto l'esame dei relativi documenti.

Oltre ciò, sono stati uditi alcuni graduati presenti al fatto, ed infine la Camera di Consiglio ha prosciolto il tenente De Benedetti da ogni accusa, per assoluta inesistenza di reato.

Il comm. Bacci, che andato a Bologna appunto per l'istruttoria di questo processo, è partito ieri sera per Roma sua sede e non per Berra, come per errore fu detto.

— Da Roma si ha inoltre che fece ritorno colà l'avv. gen. fis. comm. Bacci incaricato di inchiesta speciale sui fatti di Berra, il quale fu subito ricevuto dal sottosegretario di Stato al ministero della guerra generale Zanelli.

L'*Esercito* dice sapere che il comm. Bacci riferì su tutto ciò che riguarda gli ultimi scioperi e l'intervento militare. Sotto l'aspetto giudiziario tutto procedette in modo normale.

L'" Avanti " furibondo

L'*Avanti*! manda fuoco e fiamme. Quel giornale è furibondo per la decisione del Tribunale Militare.

Dice che l'assoluzione fu dolosa, premeditata e che il Ministero si è macchiato di sangue.

L'*Avanti* minaccia l'ira tremenda di tutta la democrazia, e prevede il capitombolo del ministero per novembre se continuerà nella via attuale.

Nespole!

Bollettino dell'interno

Gerlin consigliere di prefettura a Venezia è collocato a riposo a sua domanda. Annovazzi questore, Levi ispettore e Pietrangeli delegato a Venezia sono encomiati. Tedeschi delegato a Verona è gratificato. Dall'Aglio vice ispettore a Venezia è encomiato. E' aumentato il decimo lo stipendio di Bellini e Reggio delegati; a Venezia, Macaronnio delegato a Venezia è trasferito a Messina.

La morte del pittore Ussi

A Firenze ieri è morto il pittore Stefano Ussi. Era un dei più geniali rappresentanti della pittura storica toscana della seconda metà del secolo scorso.

E' autore del celebre quadro « La cacciata del Duca d'Atene. »

SESSANTENNE OMICIDA PER GELOSIA

Il notaio, sessantenne Nicolucci, da Velletri, uccise a Sezzè, l'amante cinquantasetenne Maria Marini, vibrandole una coltellata alla gola. Il Nicolucci venne arrestato stamane a Roma. Tentò di suicidarsi, ma gli agenti glielo impedirono.

Bollettino di Borsa

UDINE, 12 luglio 1901

	11 lugl	12 lugl.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.30	100 20
» fine mese pross.	100.60	100.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.30	111.25
Exterieure 4 % oro	71.40	71.25
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323.—	323.—
» Italiane ex 3 %	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/1	510.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	5(8 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	834.—	828.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700 —	695.—
Id. » Mediterr. »	522.—	518 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	104 30	104.32
Germania »	128 70	128 80
Londra	26 25	26 28
Corone in oro	109 60	109.75
Napoleoni	20 83	20 84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.70	96.65
Cambio ufficiale	104.30	104.32

L. Bignami Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — **Marca Gallo**

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni — Guardarsi dalle contraffazioni

---

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino - Trieste - Francoforte - Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi e **GRAND PRIX - PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nociva alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. — Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno La Stagione e la Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande „	„ 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis „ a chiunque li chieda.

La Premiata Fabbrica Biciclette

e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITÀ - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti